

Migliaia di prof e studenti in corteo L'ala dura: fermeremo gli scrutini

Mezzo milione di persone in tutta Italia. Marcia anche la sinistra Pd

■ ROMA

LA BUONA SCUOLA diventa, alla romana, la Buona Sola che significa, tradotto, una fregatura. L'inno di battaglia di studenti e sindacati si è concentrato sul no definitivo alla Riforma pensata e voluta dal tandem Giannini-Renzi. Un esercito colorato e chiososo è andato in scena in sette diverse città con il clou a Roma dove, parola di organizzatori, hanno sfilato almeno 100mila persone. Cifre variabili per le altre piazze anche se poi il bilancio finale dei manifestanti è di un'adesione pari al 70% con istituti chiusi e altri ridotti al minimo. E una somma che viaggia attorno, dato nazionale, ai 500mila partecipanti. Perché alla protesta hanno aderito anche i dipendenti Ata e gli studenti stessi che poi, nel pomeriggio, sono andati a «siglare» con manate di vernice la sede del Pd. Il vero obiettivo degli slogan, da Bari a Bologna, è stato il premier battezzato Napoleone e chiamato a riconoscersi nell'«Ei fu» che non appare di buon auspicio. A Roma si è consumata anche l'unica diaspora della giornata con un corteo a parte mobilitato dai Cobas dalla sede del Miur fino a Montecitorio.

NESSUN INCIDENTE, nessun momento di tensione ma tanti cori e balli per una mattinata che è stata quasi una festa vissuta al grido: «La scuola siamo noi» e colorata dalle bandiere rosse della Cgil che, almeno a Roma, prendevano il sopravvento su quelle gialle del Gilda. Ma proprio il leader del sindacato indipendente, Rino Di Meglio, ha alzato il tiro da Bari: «Se il disegno di legge non verrà stoppato, lo sciopero e le manifestazioni saranno soltanto l'inizio di una lot-

ta che porteremo avanti percorrendo tutte le strade possibili, senza escludere lo sciopero degli scrutini».

Milano, Bari, Cagliari, Torino, Palermo, Aosta, Catania, Bologna e, ovviamente, Roma sono state le cornici delle manifestazioni guidate dai tanti precari che hanno superato quota «anta» e già sanno resteranno fuori dalle 100mila assunzioni programmate. Dal palco di piazza del Popolo il leader della Uil, Carmelo Barbagallo ha avvertito: «Questa è la vera risposta alla cosiddetta riforma della scuola». Non si sa se per l'effetto della piazza

STRISCIONI, CARTELLI E CORI

A condurre le proteste i precari esclusi dalle 100mila assunzioni
«Questa è la nostra risposta»

multicolor o per la spina nel fianco della minoranza Pd che ha aderito (in corteo Fassina, Civati, D'Attorre e altri parlamentari anti renziani) ma la grande mobilitazione ha portato ad aperture da parte del premier.

«Se essere moderno significa fare una legge all'anno sul mercato del lavoro che toglie i diritti e crea guai, allora sono più entusiasta di essere conservatore», ha detto Susanna Camusso. «I presuntuosi e gli arroganti non spegneranno mai le nostre menti», hanno scandito a piazza del Popolo mentre i giovani srotolavano uno striscione dall'alto del Pincio: «Le scuole crollano, gli studenti no. Riforma sì ma non così». Sinistro e ironico il grido: «Renzi stai sereno della tua scuola ne facciamo a meno».

Silvia Mastrantonio

I PUNTI DELLA RIFORMA

Contenuti del ddl



NUOVE ASSUNZIONI

Piano straordinario di assunzione di oltre 100.000 precari, da Graduatorie ad esaurimento (Gae) o vincitori del concorso del 2012



SUPER POTERI DEL PRESIDE

Potrà scegliere gli insegnanti più adatti



CHIAMATA DIRETTA

Il preside potrà scegliere la sua squadra di insegnanti attingendo da albi territoriali



SGRAVI PER PARITARIE

Previste detrazioni fino a 400 euro per alunno



5 PER MILLE A ISTITUTI SCOLASTICI

Via libera a finanziamenti privati



EDILIZIA SCOLASTICA

Quattro miliardi stanziati per curare il sistema edilizio



LA RABBIA
In alto il corteo che ha sfilato a Roma (Ansa)
A destra il blitz degli studenti davanti la sede del Pd (Lapresse)

